



CITTÀ DI VENTIMIGLIA

(PROVINCIA DI IMPERIA)

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE n. 7 del 28/02/2017

OGGETTO: LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

L'anno **duemiladiciassette addì ventotto del mese di febbraio** alle ore 19:30 nella sala Consiliare di Piazza della Libertà 3, convocato ai sensi e per gli effetti dell'art. 39, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione STRAORDINARIA ed in seduta PUBBLICA di prima convocazione, il Consiglio Comunale, del quale sono membri i Signori:

<i>N.</i>	<i>Cognome e nome</i>		<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
1	<i>IOCOLANO ENRICO</i>	<i>Sindaco</i>	X	
2	<i>DE LEO DOMENICO</i>	<i>Presidente</i>	X	
3	<i>LEUZZI FEDERICA</i>	<i>Consigliere</i>	X	
4	<i>FERRARI DIEGO</i>	<i>Consigliere</i>	X	
5	<i>PAGANELLI FRANCO</i>	<i>Consigliere</i>	X	
6	<i>VITETTA VINCENZO</i>	<i>Consigliere</i>	X	
7	<i>ACQUISTA PATRIZIA</i>	<i>Consigliere</i>	X	
8	<i>PALUMBO GIUSEPPINA</i>	<i>Consigliere</i>		X
9	<i>LAZZARETTI MAURO</i>	<i>Consigliere</i>	X	
10	<i>PASTOR EUGENIA</i>	<i>Consigliere</i>	X	
11	<i>GHIRRI ALESSANDRO</i>	<i>Consigliere</i>	X	
12	<i>BALLESTRA GIOVANNI</i>	<i>Consigliere</i>		X
13	<i>NAZZARI ROBERTO</i>	<i>Consigliere</i>	X	
14	<i>GALARDINI EMILIO</i>	<i>Consigliere</i>		X
15	<i>VENTURA DANIELE</i>	<i>Consigliere</i>	X	
16	<i>MALIVINDI SILVIA</i>	<i>Consigliere</i>	X	
17	<i>IACHINO CARLO</i>	<i>Consigliere</i>	X	

Dei consiglieri assenti giustificano: Palumbo Giuseppina, Galardini Emilio.

Sono presenti gli Assessori: FARALDI FRANCO, CAMPAGNA GABRIELE, NESCI VERA, SCIANDRA SILVIA.

Partecipa in qualità di Segretario Verbalizzante il Dott. Antonino Germanotta - Segretario Generale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. Domenico DE LEO nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la Legge n. 190/2012 e s.m.i. ;

RICHIAMATE:

- la determinazione n. 12 del 28.10.2015 con cui l' Autorità Nazionale Anticorruzione ha proceduto all'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato dalla CIVIT con deliberazione n. 72/2013 nonché a fornire alle P.A. importanti indicazioni in ordine all'aggiornamento annuale dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione (PTPC);

- la determinazione n° 831 del 03/08/2016 con la quale l' Autorità Nazionale Anticorruzione ha proceduto all'approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, strutturato in una parte generale volta ad affrontare problematiche relative all'intero comparto delle pubbliche amministrazioni e da una serie di approfondimenti dedicati a specifiche tipologie di amministrazione e a specifiche aree di attività esposte a rischio corruttivo;

CONSIDERATO che nella prima determinazione l'Anac aveva evidenziato in generale le difficoltà di attuazione, nelle singole Pubbliche amministrazione, delle misure previste dalla Legge n. 190/2012 ed individuato le seguenti principali cause dell'insoddisfacente attuazione delle novità introdotte dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190:

a) Le difficoltà incontrate dalle pubbliche amministrazioni dovute alla sostanziale novità e complessità della normativa.

b) Le difficoltà organizzative delle amministrazioni cui si applica la nuova politica anticorruzione, dovute in gran parte a scarsità di risorse finanziarie, che hanno impoverito anche la capacità di organizzare le funzioni tecniche e conoscitive necessarie per svolgere adeguatamente il compito che la legge ha previsto;

c) Un diffuso atteggiamento di mero adempimento nella predisposizione dei PTPC limitato ad evitare le responsabilità che la legge fa ricadere sul RPC in caso di mancata adozione del PTPC;

d) L'isolamento del RPC nella formazione del PTPC e il sostanziale disinteresse degli organi di indirizzo.

CONSIDERATO, altresì, che il nuovo PNA 2016 ha evidenziato che, nonostante alcuni significativi progressi, le difficoltà delle amministrazioni permangono e che le stesse non sembrano legate alla specifica complessità delle attività di prevenzione della corruzione da compiere, ma ad una più generale difficoltà nella autoanalisi organizzativa, nella conoscenza sistematica dei processi svolti e dei procedimenti amministrativi di propria competenza, nella programmazione unitaria di tutti questi processi di riorganizzazione;

VISTO il P.T.P.C per il triennio 2016-2018 del comune di Ventimiglia, così come approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 15 in data 30.01.2016, nonché la relazione del Comune sull'attività svolta nell'anno 2016 in relazione al PTPC e le criticità nella stessa rilevate con riferimento all'attuazione nell'anno appena chiuso delle misure di prevenzione della corruzione;

RITENUTO, in ottemperanza a quanto auspicato dall'Anac, che il Consiglio comunale debba intervenire nel procedimento di adozione del Piano in oggetto per il triennio 2017 – 2019, fissando le linee guida che dovranno caratterizzare l'attività di elaborazione dello stesso nell'esercizio della funzione di indirizzo e controllo propria di questo civico consesso;

VISTO il vigente Statuto dell'Ente;

VISTO il D.Lgs. n. 165/2001;

VISTO l'art. 107, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il Decreto Sindacale n° 10 del 07/02/2017 con il quale il Segretario Generale Dott. Antonino Germanotta viene nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza del Comune di Ventimiglia.

DATO ATTO che la presente costituisce mero atto di indirizzo e che pertanto non necessitano i pareri di cui agli artt. 49 e 147 bis del D.lgs. 267/00;

RICHIAMATO il verbale della 1^a Commissione Consiliare Permanente - "Affari Generali, Polizia Locale, Risorse Umane, Servizi Demografici e Cimiteriali, Protezione Civile", riunitasi il giorno 20/02/2017 e conservato agli atti del presente procedimento;

CON VOTI favorevoli n° 13, contrari n° 0 e astenuti n° 0 – resi ed espressi per alzata di mano dai componenti presenti;

DELIBERA

- 1) **DI PRENDERE ATTO** del contenuto delle determinazioni n. 12 del 28.10.2015 e n° 831 del 03/08/2016 con cui l' Autorità Nazionale Anticorruzione ha proceduto, rispettivamente, all'aggiornamento dell'iniziale Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e all'approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016;
- 2) **DI PRENDERE ATTO**, altresì, della relazione del responsabile della prevenzione della corruzione relativa all'attuazione delle misure previste nel PTCP e del grado di realizzazione delle stesse per l'anno 2016;
- 3) **DI FORMULARE** le seguenti linee guida che dovranno caratterizzare la redazione del PTPC negli anni 2017- 2018 -2019, come di seguito riportate:

1 - Analisi di tutte le aree di attività e mappatura dei processi – Programmazione

Il PTPC dovrà avere un approccio generale nell'individuazione delle misure di prevenzione della corruzione compatibile con la determinazione delle aree di rischio comuni ed obbligatorie previste nel Piano nazionale anticorruzione. Nel corso dell'anno 2017 i dirigenti dovranno concludere l'analisi iniziata nel 2016 di tutte le aree di attività (intese come complessi settoriali di processi/procedimenti svolti) al fine di individuare e valutare il rischio corruttivo e prevedere le azioni per il relativo trattamento, compatibilmente con la situazioni di particolare difficoltà conseguenti alle dimensioni organizzative dell'ente e alla significativa carenza di risorse umane e strumentali adeguate allo svolgimento dell'autoanalisi organizzativa;

2 - Carattere organizzativo delle misure di prevenzione della corruzione

La previsione di adeguate misure di prevenzione e la loro efficacia è strettamente collegata a misure strutturali - organizzative dell'Ente nell'ottica della piena responsabilizzazione dei soggetti che a vario ruolo sono chiamati alla gestione amministrativa. In questa prospettiva sarà importante che in sede di redazione del PTPC siano tenute in debito conto le seguenti prescrizioni :

2.1 - La nomina dei responsabili di settore (Posizioni Organizzative)

Il predetto paradigma implica che, compatibilmente con le risorse umane disponibili e ferma restando la necessità di prevedere dei meccanismi di rotazione nel conferimento degli incarichi di vertice per le materie ad alto rischio di corruzione, il conferimento degli incarichi di responsabile apicale di aree/uffici dovrà assicurare le seguenti condizioni:

a) rispetto delle specifiche competenze e della professionalità posseduta dal personale apicale in relazione alla materie di pertinenza dell'incarico da conferire.

Scelte difformi al criterio della rispondenza fra competenza e professionalità posseduta e materia di pertinenza dell'incarico devono essere adeguatamente motivate.

b) acquisizione preventiva della dichiarazione del candidato responsabile in ordine all'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità all'assunzione dell'incarico ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 39/2013 e verifica delle condizioni dichiarate entro il mese successivo alla nomina;

c) acquisizione, successivamente alla nomina, delle comunicazioni in ordine agli interessi patrimoniali e delle partecipazioni azionarie e/o associative del personale titolare di incarichi di vertice a norma del D.P.R.n. 62/2013 e del Codice di comportamento adottato dal Comune;

2.2 - La nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC)

La scelta del RPC deve ricadere di norma sul Segretario generale in quanto in possesso di un'adeguata conoscenza dell'organizzazione dell'Ente e del suo funzionamento e di conseguenza dotato della necessaria imparzialità ed autonomia valutativa.

2.3 - Interlocuzione con gli uffici e supporto conoscitivo e operativo al RPC

Atteso che la Legge n. 190/2012 definisce, sia pure succintamente, i poteri del RPC nella sua interlocuzione con gli altri soggetti interni alle amministrazioni o enti nonché nella sua attività di vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, l'art. 1, comma 9, lett. c) della Legge n. 190/2012 dispone che il PTPC preveda «obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano». Tali obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di formazione del Piano e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate. Il nuovo Piano, pertanto, dovrà intervenire incisivamente su tale aspetto declinando i soggetti e le specifiche attività informative facenti capo a ciascun responsabile.

Contestualmente alla previsione dei più generali obblighi di informazione del personale e dei Dirigenti nei confronti del RPC, sarà necessario che nel Piano sia prevista apposita struttura organizzativa a effettivo supporto del RPC adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere. Detta struttura, che dovrà essere posta effettivamente al servizio dell'operato del RPC, non dovrà essere composta da personale esclusivamente dedicato a tale attività, potendo essere anche a disposizione di chi si occupa delle misure di miglioramento della funzionalità dell'amministrazione, quali l'OIV, i responsabili dei controlli interni e l'ufficio che cura la predisposizione del piano della performance.

2.4 – Mappatura dei procedimenti

Con riferimento a quanto previsto al precedente punto 1 e al fine di analizzare tutte le aree di attività (intese come complessi settoriali di processi/procedimenti svolti) per individuare e valutare il rischio corruttivo e prevedere le azioni per il relativo trattamento, entro l'anno 2017 dovranno essere individuati tutti i procedimenti facenti capo ai singoli settori e fissati i termini di conclusione del procedimento anche al fine di monitorare la durata dei procedimenti.

3 -La formazione del personale

Nel corso dell'anno 2017 saranno organizzati corsi di formazione del personale, secondo le segnalazioni delle esigenze da parte dei Dirigenti.

4- Integrazione delle misure di prevenzione della corruzione con le misure organizzative volte alla funzionalità amministrativa

Il nuovo PTPC dovrà prevedere un complesso di misure efficaci in quanto attuabili e sostenibili in rapporto non solo alle condizioni oggettive dell'organizzazione comunale, ma anche dei progetti o programmi elaborati per il raggiungimento di altre finalità (maggiore efficienza complessiva, risparmio di risorse pubbliche, riqualificazione del personale, incremento delle capacità tecniche e conoscitive).

Particolare attenzione deve essere posta alla coerenza tra PTPC e Piano della performance o documento analogo.

Sarà inoltre necessaria un'integrazione fra le misure di prevenzione della corruzione e il sistema interno dei controlli amministrativi, nonché la standardizzazione dei procedimenti e la progressiva automazione dei sistemi di pubblicità dei dati e delle informazioni sul sito istituzionale dell'Ente in piena attuazione delle disposizioni del D.Lgs. n. 33/2013 e successive modificazioni ed integrazioni.

4) **DI TRASMETTERE** copia della presente al Segretario generale in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nonché ai Dirigenti per quanto di rispettiva competenza;

5) **DI DICHIARARE, CON VOTI** favorevoli n° 13, contrari n° 0 e astenuti n° 0 resi ed espressi per alzata di mano dai componenti presenti, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 c. 4 del T.U.E.L. approvato con DLgs. n. 267/2000;

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Domenico DE LEO / INFOCERTS SPA

IL SEGRETARIO GENERALE

GERMANOTTA ANTONINO / ArubaPEC S.p.A.

PUBBLICAZIONE

Il presente verbale, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs del 18/08/2000 n° 267, dovrà essere pubblicato a cura dell'Ufficio Messi all'Albo Pretorio on-line del Comune di Ventimiglia per n° **15 giorni** interi e consecutivi

TENORE DI ESECUTIVITA'

X - IMMEDIATA - Art. 134 - 4° comma del T.U.E.L. 18/08/2000.

- Decorsi i DIECI GIORNI dalla pubblicazione - Art. 134 - 3° comma del T.U.E.L. 18/08/2000.

IL SEGRETARIO GENERALE
GERMANOTTA ANTONINO /

ArubaPEC S.p.A.